

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Nessuna colpa
gravava il suo cuore,
nessuna macchia
oscurava il suo volto,
eppur discese
nell'acqua al Giordano
e fu compiuta così
ogni giustizia.
E cielo e fiume insieme
si aprirono: il nuovo esodo
e il patto per sempre;
come colomba lo Spirito scese
e fu la quiete
seguita al diluvio!
«Questi è il mio Figlio,
l'amato da sempre,*

*nel quale ho posto
la mia compiacenza»:
così è spuntata
l'aurora del mondo
e fu l'inizio
di nuova creazione.*

Salmò CF. SAL 28 (29)

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria
e potenza.
Date al Signore
la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore
nel suo atrio santo.
La voce del Signore
è sopra le acque,

tuona il Dio della gloria,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.

Nel suo tempio tutti dicono:
«Gloria!».
Il Signore è seduto
sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì (*Lc 3,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore Gesù, aiutaci a vivere il nostro battesimo!**

- Tu che costruisci sulle acque del battesimo la tua dimora in noi, salvaci dalle acque instabili delle passioni e rivelaci la tua gloria quando ci trovi insieme ai fratelli, come a te piace.
- Tu che ci rigeneri nello Spirito Santo, rinnova in noi la speranza di appartenere, con cuore puro e fedele, a te e a quanti ci hai dato da amare.
- Tu che sei il Figlio amato, insegnaci a restare in ascolto del Padre, a vedere sempre sopra di noi il cielo aperto della sua benevolenza, ad attendere il fuoco della vita nuova.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 3,16-17

Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli,
e come colomba lo Spirito di Dio si fermò su di lui,
e la voce del Padre disse: «Questo è il Figlio mio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto».

Gloria

p. 328

COLLETTA

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, il tuo unico Figlio si è manifestato nella nostra carne mortale, concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio e vive...

oppure

Padre d'immensa gloria, tu hai consacrato con potenza di Spirito Santo il tuo Verbo fatto uomo, e lo hai stabilito luce del mondo e alleanza di pace per tutti i popoli; concedi a noi, che oggi celebriamo il mistero del suo battesimo nel Giordano, di vivere come fedeli imitatori del tuo Figlio prediletto, in cui il tuo amore si compiace. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Is 40,1-5,9-11

Dal libro del profeta Isaia

¹«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio.

²Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

³Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. ⁴Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. ⁵Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

⁹Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! ¹⁰Ecco, il Signore Dio viene

con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. ¹¹Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 103 (104)

Rit. **Benedici il Signore, anima mia.**

¹Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
²avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda. **Rit.**

³Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
⁴fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri. **Rit.**

²⁴Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
²⁵Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero,
animali piccoli e grandi. **Rit.**

²⁷Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.

²⁸Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni. **Rit.**

²⁹Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.

³⁰Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. **Rit.**

Rit. Benedici il Signore, anima mia.

SECONDA LETTURA Tr 2,11-14; 3,4-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, ¹¹è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini ¹²e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, ¹³nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

¹⁴Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

^{3,4}Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, ⁵egli ci ha salvati, non per

opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, ⁶che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, ⁷affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO cf. Lc 3,16

Alleluia, alleluia.

Viene colui che è più forte di me, disse Giovanni;
egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 3,15-16.21-22

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁵poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, ¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco».

²¹Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì ²²e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei

il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».
– *Parola del Signore.*

Credo

p. 330

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ricevi, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre, celebrando la manifestazione del Cristo tuo diletto Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto, che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nel battesimo di Cristo al Giordano tu hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo lavacro: dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo era in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba, hai consacrato il tuo servo con unzione sacerdotale, profetica e regale, perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annunzio.

E noi uniti alle potenze dei cieli, con voce incessante proclamiamo la tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 1,32.34

Questa è la testimonianza di Giovanni:

«Io l'ho visto, e ho attestato che egli è il Figlio di Dio».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, concedi a noi tuoi fedeli di ascoltare come discepoli il tuo Cristo, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Eredi

La festa del Battesimo del Signore Gesù chiude il tempo del Natale, custodendone la grazia peculiare da qualsiasi forma di fraintendimento o di riduzionismo. L'incarnazione del Verbo nella nostra umanità non è solo la manifestazione di una mirabile accondiscendenza e di una commovente tenerezza divina, ma è anche la discesa dal cielo di un «fuoco» (Lc 3,16) che vuole temperare – e incrementare – la vitalità dei nostri percorsi umani e lo slancio della nostra libertà. Del resto, solo due vangeli (Matteo e Luca) documentano la cosiddetta «infanzia» di Gesù, mentre per gli altri due la buona notizia prende avvio già con l'immersione di Cristo nelle acque del Giordano, dove la fedeltà di Dio può finalmente incontrarsi con l'invincibile debolezza dell'uomo e con il drammatico tentativo di corrispondere al dono dell'alleanza.

Il Battista appare in tutti i vangeli come un profeta appassionato e convincente. La sua vita e la sua predicazione rivelano una qualità umana altissima, una tensione meravigliosa alla giustizia,

una magnetica libertà interiore. Dai racconti evangelici, possiamo immaginarlo come un tipo capace di parlare alle folle con verità, di fare breccia nel cuore con una predicazione schietta e toccante: «Il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo» (3,15). Eppure, la grandezza di Giovanni non consiste nell'essere «più forte» di altri che lo hanno preceduto nel ministero profetico, ma di essere una persona così consapevole del proprio bisogno di salvezza da saper indicare con chiarezza la sicura venuta del Signore: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco» (3,16). La possibilità di immergerci nella potenza d'amore di Dio inaugurata dal Natale del Signore non è solo l'aggiunta di un'energia che ci manca per realizzare la nostra vita con le sue innumerevoli sfide, ma è soprattutto l'incontro con un volto capace di rivelare il valore e il significato del nostro stesso volto. Le parole che il Padre pronuncia nel momento in cui Cristo si lascia scivolare nelle acque, insieme a tutto il popolo, ci assicurano quale sia anche il valore della nostra umanità ai suoi occhi: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento» (3,22). Il battesimo dell'uomo-Gesù non è altro che la conferma del Natale del bambino-Gesù il quale, mettendosi in fila con noi e con il nostro bisogno di essere guardati e salvati, ci rivela quanto il fuoco della vita divina sia disposto a giocare con la terra della nostra umana realtà, dal momento che Dio, nel

suo desiderio di comunione con noi, è pronto a scendere e a inginocchiarsi per raggiungerci là dove i sentieri tortuosi della vita – persino i nostri peccati – ci hanno condotto.

Nel battesimo di Gesù si manifesta il sogno di Isaia, il visionario profeta capace di gridare consolazione al cuore di Gerusalemme, evocando l'immagine di un «pastore» felice di portare con sé «sul petto» tutte le sue creature «dolcemente» (Is 40,11), attraverso la «potenza» (40,10) dell'amore. L'apostolo Paolo descrive questa premura virile da parte di Dio come la manifestazione di un inarrestabile torrente di grazia, in grado di rigenerare l'intera vita umana: «Quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo» (Tt 3,4-5). Alla fine del tempo di Natale, possiamo domandarci serenamente quanto il mistero di comunione che Dio ha inteso stabilire con noi sia nuovamente penetrato nel nostro cuore e abbia ricominciato a plasmare il nostro modo di vivere, fino a renderci uomini e donne pieni di «speranza, eredi della vita eterna» (3,7).

Signore Dio nostro, tu sei il Figlio amato che ciascuno di noi desidera essere. Fa' che ci riconosciamo eredi, come tutti, di un bisogno di salvezza, ma anche di una parola d'amore che tu continui a rivolgerci dentro la sofferta complessità della vita; eredi della debolezza ma anche del sogno e della speranza di una vita in comunione con te e fra noi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Battesimo del Signore.

Cattolici, anglicani e luterani

Ilario di Poitiers, vescovo (367).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Ermilo e Stratonico di Singiduno (sotto Licinio, 313-323); Sabaia, monaca (XI sec.).

Copti ed etiopici

Giovanni, apostolo ed evangelista; Liqanos, monaco (V-VI sec.); Nardos di Bizan.

Luterani e anglicani

Kentigern, vescovo (603); George Fox, fondatore della Società degli Amici (Quaccheri) (1691).

Feste interreligiose

Sikh

Maghi. Commemorazione della battaglia in cui quaranta sikh morirono per il guru Godindh Singh.

**SOLIDARIETÀ
E MISERICORDIA**

Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

Di fronte alle sfide migratorie di oggi, l'unica risposta sensata è quella della solidarietà e della misericordia; una risposta che non fa troppi calcoli, ma esige un'equa divisione delle responsabilità, un'onesta e sincera valutazione delle alternative e una gestione oculata. Politica giusta è quella che si pone al servizio della persona, di *tutte* le persone interessate; che prevede soluzioni adatte a garantire la sicurezza, il rispetto dei diritti e della dignità di tutti; che sa guardare al bene del proprio Paese tenendo conto di quello degli altri Paesi, in un mondo sempre più interconnesso. È a questo mondo che guardano i giovani.

Il salmista ci ha indicato l'atteggiamento giusto da assumere in coscienza davanti a Dio: «Ho scelto la via della fedeltà, mi sono proposto i tuoi giudizi» (Sal 119,30). Un impegno di fedeltà e di retto giudizio che ci auguriamo di portare avanti assieme ai governanti della terra e alle persone di buona volontà. Per questo seguiamo con attenzione il lavoro della comunità internazionale per rispondere alle sfide poste dalle migrazioni contemporanee, armonizzando sapientemente solidarietà e sussidiarietà e identificando risorse e responsabilità (papa Francesco, *Omelia* del 6 luglio 2018).

T E M P O

o r d i n a r i o
